

La lira regge il mercato ma la crisi non è passata La sorte del dollaro legata al deficit

Il vertice di Londra ha proposto altre vie per la riduzione dei tassi - Nessuna concessione reciproca fra Tokio, Bonn e Washington - Dichiarazioni di Gorla e misure creditizie

ROMA - Il dollaro a 2,47 marchi (1.684 lire) e l'oro a 351 dollari l'oncia rispetto ai 363 che aveva raggiunto la settimana scorsa sono indicatori del ritorno alla calma sui mercati mondiali turbata dalla caotica preparazione del vertice a cinque di Londra. I risultati delle riunioni tenute sabato e domenica dai ministri del Tesoro mettono in evidenza un mosaico di posizioni contrastanti. Il ministro del Tesoro statunitense James Baker, pur restando favorevole alla riduzione del tasso di sconto, ha l'opposizione su questo punto proprio del suo banchiere centrale Paul Volcker. Baker ha confermato che gli Stati Uniti vogliono un ribasso ulteriore del dollaro, ansiosi di ridurre il disavanzo commerciale. Tuttavia un vasto schieramento sta premendo, a Washington, per realizzare il riequilibrio con altri mezzi. Oggi riprende al Congresso la discussione sul bilancio statale il cui disavanzo dovrebbe essere ridotto, nominalmente, da 150 a 114 miliardi di dollari (in realtà, da oltre 200, già consolidati quest'anno a 114).

delle materie prime, fra cui il petrolio, ed il ribasso del dollaro ridurranno per i paesi industriali i prezzi di entrata e poiché la domanda di consumo resta bassa, la discesa dell'inflazione resta assicurata. Se questa previsione era scontata non si comprende perché sia stato posto all'ordine del giorno al vertice di Londra il ribasso concordato dei tassi. D'altra parte sul fronte della competizione per i mercati nessuno intende lasciare il minimo spazio ad altri. Nemmeno il Giappone, che ha avuto un attivo commerciale di 46 miliardi di dollari, intende adottare misure espansive della domanda interna che creino spazio alle esportazioni. La Germania occidentale ha risposto egualmente picche alle sollecitazioni statunitensi. I ritmi di crescita del 3-4% soddisfano i governi di Tokio e Bonn che invitano gli americani ad attendere gli effetti della svalutazione del dollaro attuata dopo il 21 settembre 1985.

non si alimentino tensioni sulla eventualità di riallineamenti monetari che non sono necessari né alle porte. L'osservazione è rivolta al ministro tedesco Stollteberg, il primo a parlare di un possibile «riallineamento». Più in generale Gorla ritiene «che ci sia un interesse comune a che, almeno a breve termine, il dollaro non scenda ancora». L'attacco speculativo alla lira ed il rialzo dei tassi d'interesse, tuttavia, hanno avuto spunto occasionale nel «vertice» ma sono maturati all'ombra dell'impostazione che il governo ha dato alla legge finanziaria 1986. Nessuna banca, finora, ha annunciato rialzi dei tassi d'interesse, tutte aspettano l'asta dei 23.500 miliardi di buoni ordinari del Tesoro, venerdì prossimo. Se il Tesoro paga l'1% in più, anche le banche si sentiranno autorizzate a rincarare nonostante la previsione di minore inflazione. Anche il freno alle esportazioni di capitali è rivolto, in parte, a mantenere all'interno i livelli di liquidità che occorrono per facilitare la collocazione dei titoli debitori del Tesoro.

Ciò consentirebbe una discesa autonoma, non traumatica, del tasso d'interesse. Questa riduzione, anzi, secondo le ragioni della maggior liquidità - il caso dell'Inghilterra, con la sterlina trascinata a fondo dal ribasso del petrolio - oppure ormai scontata per effetto della riduzione dei tassi d'inflazione. Il ministro francese Pierre Berégovoy ritiene che «l'inflazione scenderà in Francia al 2,5%. La discesa dei prezzi

L'unico impegno preso è di evitare un nuovo rialzo effettivo del dollaro. Queste conclusioni sembrano dare ragione alla decisione del governo italiano di non lasciarsi trascinare in una spirale di svalutazione della lira. Teri i ministri finanziari della Comunità europea hanno tenuto una breve riunione. Il ministro Gorla ha dichiarato di avere «tentato di richiamare le recenti azioni a difesa della lira. Nulla di nuovo è stato detto, mi è sembrato di trovare comprensione sul mio richiamo a che

La debolezza della lira è soltanto un aspetto; l'altro è il freno obiettivo agli investimenti con l'appesantimento dei costi interni. L'ostacolo non si può aggirare con una svalutazione, come mostrano a ritenere alcuni osservatori, poiché altererebbe i fattori del disavanzo ad oltranza e darebbe loro l'alibi obiettivo di una ripresa dell'inflazione.

Renzo Stefanelli

Iniziata la ricerca per il successore di Lucchini (scade in maggio)

ROMA - Conto alla rovescia per Luigi Lucchini a pochi mesi dalla scadenza del suo mandato (maggio), Antonio Coppi, Pilade Riello e Giuseppe Pichetto, i tre «saggi» che già designarono Lucchini alla presidenza della Confindustria nel maggio del 1984, sono di nuovo al lavoro per sondare la «base» confindustriale. La commissione dei «saggi» ha raccolto le prime indicazioni di alcune associazioni del Nord e, nei prossimi giorni, l'indagine sarà estesa agli altri raggruppamenti territoriali e di categoria. Allo stato attuale, la riconferma di Lucchini alla guida degli imprenditori privati appare piuttosto scontata anche se l'impostazione data alla trattativa con i sindacati su riforma del salario e orario di lavoro avrebbe suscitato il malumore di alcuni esponenti dell'imprenditoria soprattutto del Nord. La commissione all'agenzia è cambiato nei rapporti tra il vertice della Confindustria e la Fiat che, con la presa di posizione dell'amministratore delegato Cesare Romiti, è intervenuta a deviare verso il tavolo governativo il negoziato diretto con i sindacati proprio quando sarebbe stato necessario concedere qualcosa sul piano della riduzione dell'orario di lavoro.

Voti nella Cgil, molti gli anti-nucleari

ROMA - È molto contrastato il voto, nei primi congressi Cgil, sulle due tesi relative alla «questione nucleare». C'è una tendenza, dai primi dati, non definitiva, giudicata «sorprendente» da Tonino Lettieri, ad approvare in numerosi congressi, la tesi B, quella contraria alla costruzione di nuove centrali nucleari. Sorprendente, dice l'esponente della Cgil, in una dichiarazione alla costruzione di nuove centrali nucleari. Sorprendente, dice l'esponente della Cgil, in una dichiarazione alla costruzione di nuove centrali nucleari. Sorprendente, dice l'esponente della Cgil, in una dichiarazione alla costruzione di nuove centrali nucleari.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 201,43 con una variazione negativa dello 0,25 per cento rispetto a venerdì. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 487,37 con una variazione positiva dello 0,17 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,757 per cento (12,685 per cento venerdì).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, and another set of columns for a second list of titles and values.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, and another set of columns for a second list of titles and values.

Ammessi tra gli azionisti i dipendenti Ras in lotta

«Vogliamo anche noi i titoli della società» dicono all'assemblea i delegati sindacali Il «cortese rifiuto» del presidente - Deliberato un consistente aumento di capitale

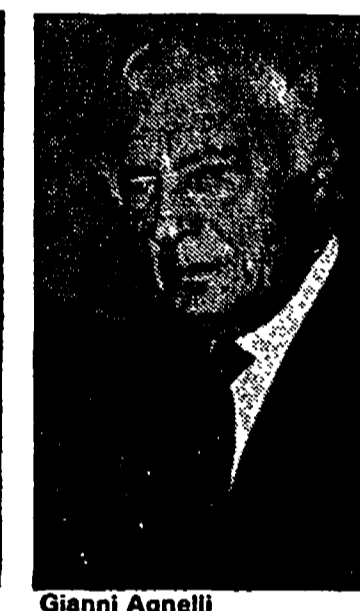
MILANO - Forse per la prima volta nella storia delle società per azioni in Italia, ieri mattina le porte di un'assemblea generale dei soci si sono aperte per consentire ai rappresentanti dei dipendenti di esporre di persona le ragioni della propria protesta. È accaduto alla Ras, la compagnia di assicurazioni il cui pacchetto di controllo è passato nei mesi scorsi nelle mani della tedesca Allianz. Nella sede vetrocemento di corso Italia era stata convocata l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare attorno alla proposta di un aumento di capitale da 87,4 a 110 miliardi. Una operazione all'interno della quale, come è noto, il vertice della società ha inserito una innalzazione, una sorta di premio per dirigenti e funzionari, ai quali sono riservati i diritti di sottoscrizione di 650.000 azioni risparmio.

dei soci si sono aperte per consentire ai rappresentanti dei dipendenti di esporre di persona le ragioni della propria protesta. È accaduto alla Ras, la compagnia di assicurazioni il cui pacchetto di controllo è passato nei mesi scorsi nelle mani della tedesca Allianz. Nella sede vetrocemento di corso Italia era stata convocata l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare attorno alla proposta di un aumento di capitale da 87,4 a 110 miliardi. Una operazione all'interno della quale, come è noto, il vertice della società ha inserito una innalzazione, una sorta di premio per dirigenti e funzionari, ai quali sono riservati i diritti di sottoscrizione di 650.000 azioni risparmio.

D'altra parte per noi si tratta di far fronte a «restrizioni pratiche», che nascono dalla necessità di tutelare i diritti legittimi degli azionisti. Ergo, per questa prima volta, si tratta di trovare una soluzione, essa venga estesa a tutti senza eccezioni. È stato lo stesso presidente della Ras, Franz Schmitz, ad assumersi l'onere di una breve risposta. In verità ha osservato intanto - la situazione mi pare un po' singolare (e fin qui in effetti nessuno potrebbe dargli torto). Per quanto singolare, tuttavia, la richiesta dei lavoratori presenta un aspetto positivo: i dipendenti vogliono identificarsi con l'impresa, e questo lo apprezziamo.



Clelio Darida



Gianni Agnelli

Intesa Fiat-Stet Sì di Darida ma ci sarà un garante

ROMA - Il ministro Darida ha autorizzato l'accordo Fiat-Stet ponendo la condizione che sia presente un'istituzione finanziaria «garante» delle ragioni dell'industria pubblica. Questa, in sintesi, la rassicurazione data dal ministro delle Partecipazioni Statali ai sindacati nel corso di un incontro sul futuro delle telecomunicazioni. Il sindacato, secondo quanto riferisce una nota ministeriale, ha ribadito infatti «la necessità di chiarire il senso e la portata dell'ipotesi di accordo Fiat-Stet nelle telecomunicazioni con la garanzia del mantenimento del controllo pubblico sul settore, anche con riferimento alle attività manifatturiere». All'atto dell'autorizzazione dell'accordo - ha chiarito il ministro - Darida ha esplicitamente richiamato la necessità che venga garantita, a fronte della prevista ripartizione azionaria, la presenza di una istituzione finanziaria che sia espressione dell'area pubblica in modo da consentire alle attività manifatturiere, all'atto dell'autorizzazione dell'industria pubblica vengano salvaguardate. Inoltre l'operazione - prosegue la nota - dovrà rispondere a rigorosi criteri di economicità, riservando il ministero del P.p.s. sin da ora, in ordine a tali aspetti, le proprie valutazioni. Quanto ai riferimenti nelle politiche di sostegno e di qualificazione della domanda sottointeso dal sindacato il ministero ha condiviso l'urgenza alla approvazione ed attuazione del piano accelerando specie in riferimento agli aspetti finanziari. Infine per gli aspetti produttivi e occupazionali il ministero ha condiviso l'urgenza alla approvazione ed attuazione del piano accelerando specie in riferimento agli aspetti finanziari. Infine per gli aspetti produttivi e occupazionali il ministero ha condiviso l'urgenza alla approvazione ed attuazione del piano accelerando specie in riferimento agli aspetti finanziari.

Brevi

In picchiata il greggio inglese LONDRA - Il «North sea brents», il greggio estratto dal Mare del Nord ha registrato ieri sul mercato libero di Rotterdam quotazioni inferiori ai 20 dollari, in particolare per le consegne con termine ad aprile. Tra le cause l'abbondanza di offerta rispetto alla domanda.

Westland: Aerospace lascia?

LONDRA - Stando al «Financial Times» la British Aerospace intenderebbe abbandonare il ruolo di leader nella cordata europea per il salvataggio della Westland. La società non rimpeterebbe gli accordi con il gruppo europeo ma avrebbe perso ogni entusiasmo per l'intesa.

Lauro: via libera ai privati

GENOVA - Mercoledì prossimo verrà formalizzata la convenzione per il passaggio della flotta Lauro alla cordata composta dall'armatore genovese Occhetto, dal veneziano Ligabue e dalla Chandris Italia.

La Guinness vuole Johnny Walker

LONDRA - Matrimonio in vista tra birra e whisky? Sembrerebbe di sì: la Guinness ha offerto quasi 5.700 miliardi di lire per acquistare il controllo della Spirit Group distillers, produttrice di fatto del Johnny Walker e del Glen Gordon. È la cifra più alta mai offerta per una ditta di liquori.

«Il Fio deve finanziare i porti della Liguria»

Documento unitario dei comitati regionali del Pci ligure, lombardo e piemontese - Tra i vincoli dell'economia l'alto costo dei trasporti - L'importanza del rilancio delle comunicazioni marittime - Proposti interventi anche per la viabilità terrestre

GENOVA - «Carattere strategico» del sistema dei porti liguri, «assoluta necessità» che il Fio 85 finanzia i progetti portuali della Spezia e di Savona-Vado, più forti comunicazioni tra Liguria e Val Padana. Si tratta di tre conclusioni-chiave cui sono giunti i Comitati regionali del Pci del Piemonte, della Lombardia e della Liguria al termine di una riunione congiunta.

na, anche attraverso il terzo valico dei Giovi, l'ammodernamento della linea Pontremolese, l'utilizzo degli assi viari capaci di migliorare i collegamenti tra Lombardia, Liguria, Piemonte e il Sud del Paese. Il problema delle comunicazioni marittime e dei porti - hanno sottolineato Roberto Speciale, Mario Margini, Armando Magliotto e il sen. Lovano Basso, presentando il documento alla stampa - resta per il Pci uno dei nodi centrali del «piano generale». In tale contesto, è stata espressa la soddisfazione per i progressi compiuti dal porto di Genova in termini di produttività, di incrementi di traffico e di immagine.

le due «ali» del sistema ligure devono essere assunte come «priorità» proprio come accadde, lo scorso anno, per il nuovo bacino di Voltri. Ma se la «macchina portuale» è oggetto di grande attenzione, non da meno lo sono le infrastrutture viarie e ferroviarie. Margini ha criticato le ridotte previsioni di spesa dell'Anas per alcune opere strategiche, come il raccordo Voltri-autostada, la bretella Voltri-Rivarolo, e per la Savona-Torino. Per il raccordo sono previsti 12 miliardi, «mentre tutti sanno che il viadotto costerà tra i 25 e i 30 miliardi». Gli altri due progetti vengono beneficiati con 180 miliardi ciascuno (da spendere in quattro anni). «Ma è altrettanto noto - ha aggiunto Margini - che la «bretella» e i lavori sulla Savona-Torino costeranno complessivamente duecento miliardi a prezzi 1991. Quindi siamo ancora nella logica dei lavori iniziati e finiti chissà quando: il criterio delle priorità è rimasto nel cassetto.

Il Pci, infine intende affrontare il problema della gestione del sistema portuale ligure. Il sasso nello stagno è stato recentemente lanciato da Roberto D'Alessandro, presidente del Cap, che ha proposto la costituzione di una holding fra Genova, La Spezia e Savona. «Siamo in una fase delicata e decisiva, nella quale si realizza una strategia che va costruita anche nel momento di gestione», ha dichiarato Magliotto - «in proposito, D'Alessandro indica una prospettiva sulla quale intendiamo misurarci davvero».

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Fondi d'investimento

Table with columns: Ieri, Prec.